Anno IV. N. 88 — Udine, Mercoledì-Giovedì 23-24 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL MINISTRO MILON

Anche il generale Bernardino Milon, ministro della guerra, è morto in Roma, domenica a un tocco e cinquanta minuti.

Seguì il collega, deputato Corbetta, a poche settimane di distanza.

Fu vittima del clima di Roma, che gli diede le febbri, fu vittima del suo ufficio, poichè nei giorni di miglioramento nella lunga malattia lavorava energicamente. In patria non tornò, come gli avevano consigliato i medici, per accudire agli affari del suo ministero.

A noi credenti ci è di somma consolazione il poter oggi confermare che il ministro Bernardino Milon è morto da credente e sopratutto da credente cattolico. Ma d'altra parte ci fa ribrezzo la spudoratezza dei giornali liberali i quali mantengono il più rigoroso silenzio intorno all'avere il defunto ministro della guerra ricevuto i conforti della cattolica religione.

Milon morì serenamente, conservando fino all'ultimo piena cognizione. Così affermano molti telegrammi e ci piace crederlo e ci conforta. Imperocchè non si scherza colla morte e noi cattolici sappiamo che non è la materiale presenza del prete, non la sola santità del rito che salvano, ma richiedesi sincera disposizione dell'animo. Anche per Corbetta fu chiamato il prete, ma quando Corbetta, oppresso dal male, non sapea più di essere in questo o nell'altro mondo.

Milon, ministro di un governo che si è insediato coi *mezzi morali* nella capitale del cattolicismo, dal prete cattolico chiese ed ebbe l'assoluzione. Come avrà egli giudicato in quel momento solenne tanti fatti, tanti uomini, tante cose a cui egli si è trovato in mezzo? Certo avrà desiderato trovarsi nel letto della sua casa paterna a Termini Imerese piuttostochè nel palazzo del Ministero della guerra in Roma.

Il generale Milon era napoletano ed ebbe educazione militare nell'esercito napoletano, sotto quel Ferdinando II, del quale il liberalismo cerca di infamare la memoria, spargendo falsamente che fu malvagio, che tutto fece male, che si dilettava nel fare il male. Milon fu educato nell'esercito di questo Re, come Acton nella marina di lui, come Magliani nella di lui amministrazione. E costoro, che fino al 1860 i liberali mettevano in un mazzo e chiamavano sostenitori della tirannide e vili servitori, diventarono ministri di Umberto I: l'uno lodato per l'abolizione del corso forzoso, l'altro contrastato (non uomo da nulla quindi) a cagione della forma preferibile nel costruire le navi, il Milon per fedeltà e per amore della disciplina severa, che è il segreto di formare eserciti forti.

Milon servì fedelmente il suo re, Ferdinando II prima, Francesco II poi, dal 1849 al 1860, cioè dai 20 anni al trentunesimo. Combattè quindi i Garibaldini prima, i soldati piemontesi poi. Ma caduto Francesco II, entrò nell'esercito contro il quale avea combattuto: diverso in ciò dal padre suo, difensore di Gaeta, ceduta la quale non gli diè il cuore di mutar bandiera e si ritrasse a vita privata, lodato dagli amici e dagli avversari, perchè i caratteri saldi sono troppo belli e vincono sovente, non sempre, anche le ire dei partiti.

Al generale Bernardino Milon, ora defunto, gli fu rinfacciato di essere stato *borbonico*, parola che nel lessico di certa gente ha valore di contumelia, perchè la maggior parte degli uomini è ignorante, e si contenta di bere quello che giornali o partigiani o ignoranti o mentitori spacciano per verità ed è menzogna.

La fedeltà del Milon ai suoi re antichi ora però è apprezzata se non altro colla lode, che gli si tributa senza paura di rivangare infamie.

Quando poco tempo fa — ricorda opportunamente l'*Eco di Bergamo* — morì a Napoli il generale Nunziante, i giornali anche liberali ne diedero l'annunzio con poche parole, perchè ben sapevano di lui dire la storia che si lasciò comperare da Cavour e tradì il suo re e la sua bandiera e fu in voce di aver partecipato alla congiura, che fallì coll'attentato di Agesilao Milano. Ciò fu stampato lui vivo sotto i suoi occhi ed egli tacque!

Il traditore è degno sempre di vitupero, ma un soldato traditore è cento volte più degno di vitupero di ogni altro. Se la bandiera dinanzi alla quale ha giurato, dee sventolare a sostegno di una causa che ripugna alla sua coscienza, il soldato onorato se ne ritira, ma non tradisce. Bernardino Milon appunto fu stimato perchè non tradì e noi auguriamo all'esercito nostro e al nostro re, ufficiali diversi da quelli che colla fellonia resero possibili i facili trionfi di Garibaldi nell'Italia meridionale e la favolosa conquista di quel reame. Il giuramento e la bandiera li baratta solo colui che è disposto a vendere, occorrendo, anche l'anima.

——

Ecco in brevi parole scrive la *Frusta* i più esatti particolari di questa morte tanto più compianta quanto meno inaspettata.

Aggravatosi il morbo nelle ore antimeridiane del 19, solennità del grande patrono della Chiesa universale, S. Giuseppe, la sorella del generale, donna di sincera e cristiana pietà, fece premure presso l'amato infermo perchè volesse ricevere i conforti di nostra Santissima Religione.

A tali premure s'unirono le preghiere dei medici e degli amici intimi, ed allora, per ordine del generale stesso, venne tosto chiamato monsignore Anzino, Cappellano di corte. Costui alle 4 e mezzo si recò immediatamente dal S. Padre per prendere le istruzioni del caso e le opportune facoltà; di modo che a sera molto inoltrata lo stesso monsignore Anzino, dopo aver fatto chiamare il rev.do parroco dei SS. Apostoli, riceveva la confessione del generale Milon.

Alle 12 e mezzo in punto il parroco amministrava al povero moribondo l'*estrema unzione*, non essendo in grado di ricevere senza un notevole miglioramento, il Santissimo Viatico.

L'agonia del generale è stata lunga e penosa.

All'una pomeridiana del giorno 20 è stato ancora una volta chiamato il reverendo parroco, che ha assistito il generale fino agli estremi momenti, confortandolo con la raccomandazione dell'anima e con la *benedizione pontificia in articulo mortis*.

Il generale Bernardino Milon, sebbene non potesse parlare, ci ha raccontato il buon parroco, mostrava col cenno della testa e col movimento delle labbra, i segni di verace pentimento, ed è spirato nel santo bacio del Crocefisso, che abbracciava ripetutamente....

Possa questa morte edificante, avvenuta quasi nel fiore dell'età, e dopo aver raggiunto la meta del potere supremo, agognata da molti, servire d'esempio salutare e far comprendere a tanti traviati che dinanzi a passo

« che sganna ogni illuso, »

come scrisse bene Giovanni Berchet,

« non è il mondan rumore altro che un fiato di vento »...,

che solamente Dio è eterno, e che i beati sono sempre coloro che si addormentano nel benedetto amplesso di Dio!

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

S. A. I. e R. l'arciduca Luigi Vittore, fratello a S. M. l'imperatore d'Austria Ungheria, appena giunto in Roma nel pomeriggio di giovedì 17 del corr. mese, espresse il desiderio di prostrarsi ai piedi del S. Padre. Fu quindi ricevuto dalla Santità Sua in particolare udienza nel successivo venerdì 18 all'una pom.

— Ieri (20) la *Sezione dell'Opera Pia contro la profanazione dei giorni festivi col traffico e col lavoro*, appartenente alla *Società primaria romana per gl'interessi cattolici*, aveva l'onore di essere ricevuta in udienza dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII nella Sala del Concistoro.

Erano a capo della numerosa udienza il presidente della suddetta Pia Opera, sig. conte Adolfo Pianciani, il vice-presidente sig. cav. Antonio Bertoni, e la presidente delle signore deputate, signora marchesa Clotilde Vitelleschi.

I deputati erano disposti ordinatamente nella vasta sala secondo la rappresentanza che hanno nella Pia Opera.

Assistevano alla detta udienza anche S. E. il duca D. Scipione Salviati presidente della Federazione Piana, e presidente della Opera dei Congressi Cattolici in Italia, non chè parecchi soci benemeriti della summentovata Pia Opera.

S. E. il Principe D. Camillo Rospigliosi, Presidente Generale della *Società Primaria Romana per gl'interessi cattolici*, avrebbe anch'esso assistito a questa bella udienza, se non ne fosse stato impedito, per impreviste ragioni.

Il Santo Padre faceva ingresso nella Aula Concistoriale al mezzodì, seguito dalla sua nobile Anticamera, ed accompagnato dagli E.mi e R.mi Signori Cardinali, Monaco La Valletta, Giannelli, Ledochowski, Bartolini, Serafini, Nina, Alimonda, Mertel, Sbarretti, Hergenroether, Meglia, Jacobini, Sanguigni e da varii Vescovi e Prelati.

Sua Santità, sedutasi in trono, benignamente ascoltava la lettura di un indirizzo fatta dal signor conte Adolfo Pianciani, Presidente in capo della anzidetta Opera Pia.

Dopo la lettura di questo indirizzo, che il nobile Presidente umiliava nelle mani di Sua Santità, si levava in piedi, ed in mezzo alla più viva attenzione degli astanti pronunciava un importantissimo discorso che speriamo di poter quanto prima riprodurre.

Quindi il Santo Padre, coll'affabilità tutta sua propria, permetteva che Gli fossero presentati individualmente, e col nome delle Sezioni e Società che rappresentavano nella suddetta Opera Pia, tutti i Deputati e Deputate, i quali, fatto l'omaggio, Gli baciavano il piede e la mano, ricevendo dall'augusto Gerarca calde parole di lode e d'incoraggiamento.

Crisi ministeriale in Francia

Le notizie di Francia parlano di una crisi ministeriale. Lo scoglio contro cui dovrebbe infrangersi la navicella Ferry sarebbe la tanto agitata questione dello scrutinio di lista.

Ecco come press'a poco stanno le cose. Il deputato Bardoux aveva tempo fa presentato alla Camera la proposta di ristabilire nella legge elettorale, lo scrutinio di lista. Questa proposta, benchè appoggiata notoriamente e caldeggiata da Gambetta, trovò subito accaniti e numerosi avversari.

La Commissione nominata dalla Camera per esaminare la proposta Bardoux, si dichiarò contraria alla riforma. Malgrado ciò gli amici di Gambetta assicuravano che il Parlamento avrebbe finito per approvare la legge.

Senonchè gli oppositori tutt'altro che debellati, vollero *tirare in campo* il presidente della Repubblica. Grevy, dissero, è *contrario allo scrutinio di lista*; la Commissione è contraria, contrari son parecchi membri del gabinetto; la riforma vagheggiata da Gambetta va sicuramente, conchiudevano gli avversari, incontro ad un naufragio.

Gambetta che per quanto opportunista sa camminare diritto decise allora di recarsi all'Eliseo per sapere veramente come la pensava il presidente della Repubblica. Il colloquio fu cordiale quanto mai e terminò con una conciliazione. La quale era questa. Grevy, come di prammatica, si manterrebbe neutrale e avrebbe consigliato il gabinetto a fare altrettanto lasciando alla Camera la cura di decidere, come le paresse e piacesse, la questione.

Pertanto ogni cagione di dissidio pareva eliminata. Ma così non fu. Alcuni membri del gabinetto fra i quali il presidente del Consiglio, dichiarandosi apertamente contrari alla riforma, proposero che il gabinetto intervenisse; altri furono di parere opposto.

Le divergenze non tardarono a manifestarsi vivamente in seno del Consiglio ed ora pare sieno tanto profonde da rendere inevitabile una crisi.

La stampa repubblicana della sinistra e dell'Unione repubblicana scongiurano Ferry a cedere, a desistere dal suo proposito; una crisi, in questo momento, non potrebbe non recare conseguenze molto dannose.

Vedremo se Ferry, malgrado il consiglio di Grevy, malgrado gli eccitamenti della stampa amica, persisterà nella sua opinione.

Rimandiamo i lettori ai dispacci.

I FUNERALI DI ALESSANDRO II

Prendiamo dai giornali i seguenti particolari sul trasporto solenne del cadavere dello Czar assassinato, dal Palazzo d'Inverno alla cattedrale di S. Pietro e Paolo della fortezza dove esso rimarrà esposto fino al giorno della tumulazione.

Il trasporto ebbe luogo nell'ordine il più perfetto. Il cielo era sereno e tirava fortissimo vento. Di minuto in minuto tuonava il cannone. I soldati formavano ala dal palazzo alla fortezza.

Partendo dalla porta maggiore del Palazzo d'Inverno *il corteo funebre si pose* in movimento alle 11 1|2 antim. Precedeva il cavallo di battaglia *che l'imperatore montava durante l'ultima guerra russo-turca, nonchè gli altri suoi cavalli favoriti*, fra i quali quelli che erano attaccati alla vettura *al momento dell'attentato*; seguivano i vari gruppi. Il primo gruppo era vestito *in rosso, il secondo in cremisi*, il terzo (Grusini) portava un'armatura di scaglie d'acciaio *sopra l'elmo e le spalle*. I mussulmani avevano larghe maniche di seta gialla. *Il secondo squadrone* era vestito in rosso e teneva i fucili sui ginocchi. Seguiva *lo stendardo imperiale in* mezzo a due ufficiali a cavallo.

A questi seguiva uno squadrone di guardie, alla testa del quale un concerto suonava marcie funebri. Quindi venivano gli ussari con cavalli tutti bianchi, con Dolman bianco ed Attila rosso, poi la compagnia del corpo del reggimento Pawloff con berretti da granatieri rossi, il reggimento

della guardia con avampetto rosso, i bersaglieri neri della guardia, 12 Valletti di Corte con mantello nero foderato al collo da penne di cigno bianco e tricorni in testa. A breve distanza veniva un gran numero di portabandiere e stendardi in pantaloni bianchi con elmo e criniera e ricami in oro sul petto. A lato di ogni portabandiera incedeva un cavaliere della guardia a piedi. Indi un cavaliere coperto di splendida armatura dorata, con elmo d'oro e pennacchio, due ufficiali della guardia ne conducevano il cavallo bianco.

Dietro questi procedeva a piedi un cavaliere coperto di armatura e che teneva nella destra una spada abbrunata volta a terra, poi una grande bandiera abbrunata e gli emblemi dell'impero portati da maggiori generali. I contadini e gli Stati che venivano appresso erano vestiti di semplice politica; i borghesi, i negozianti, i *Duma*, i ginnasi gli allievi del ministero della guerra chiudevano questo gruppo.

Venivano poi: una gigantesca corona di alloro portata da due ufficiali superiori, i membri del Consiglio dell'Impero nella loro uniforme d'oro brunito, i corazzieri del corpo coll'aquila d'argento sull'elmo e piccole bandierine bianco celesti sulle lancie. Gli ordini e decorazioni e le corone imperiali e reali erano poste sopra cuscini di broccato d'oro. — La corona imperiale tempestata di brillanti che scintillava ai raggi del sole era portata da un generale decorato della fascia dell'ordine di Sant'Andrea. Venivano quindi oltre mille preti in mantello nero ricamato in argento ed un gran numero di cantori.

Dopo esse incedeva il carro tirato da otto cavalli neri di puro sangue coperti da gualdrappe nere. Il carro era sopraccarico di ornamenti d'oro e sovra esso sventolavano 12 paia di pennacchi bianchi. Quattro generali a cavallo stavano ai lati del feretro. L'Imperatore Alessandro III lo seguiva in atteggiamento fermo. Egli portava la grande uniforme. Tutti salutavano: era un momento commovente. Dietro l'Imperatore venivano tutti i principi in grande uniforme.

Le carrozze dell'imperatrice e delle granduchesse erano tirate da otto cavalli. Chiudeva il corteo il reggimento Preobraschenski con avampetto rosso e criniere bianche, i bersaglieri neri, l'artiglieria della guardia, la guardia dei cavalieri con elmi d'argento, gli ulani della guardia con bandierine giallo-rosse, i cosacchi della guardia con lancie rosse ed altre truppe.

Il passaggio del corteo durò un ora e mezzo.

— Telegrafano da Pietroburgo 19, alla *Neue Freie Presse*:

"Vengo or ora dalla chiesa nella fortezza dove per speciale favore fui ammesso a baciare la mano dell'assassinato Imperatore. In questa chiesa coperta di tappeti ed arazzi e ornata per la circostanza di fiori, riposano tutti gli antenati della famiglia Romanow, da Pietro il Grande, in mausolei di marmo bianco. A sinistra della porta d'entrata è posto il coperchio della cassa mortuaria, coperto di broccato d'oro e sovra esso si trovava l'elmo e la spada dell'estinto ed una gran quantità di corone di fiori freschi; in mezzo della cappella fra 4 colonne che sorreggono le volte è eretto ad un'altezza di 8 gradini il catafalco. I gradini sono coperti di panno rosso trapuntato di oro. Dalla volta pende un baldacchino di foglie d'oro ornato di penne; da queste cadono sulle colonne 4 lunghe striscie di tessuto d'argento ricoperte d'ermellino. Nel semi-circolo appiedi furono posti sopra appositi cuscini dorati gli ordini, dalla parte della testa il simbolo del globo imperiale e lo scettro. Un prete recita l'ufficio dei morti ad un altare posto dietro il cadavere.

La guardia continua è fatta sui gradini superiori del catafalco da molti generali, ufficiali superiori e ciambellani. Ai gradini inferiori stanno i cadetti delle diverse scuole militari con la spada sguainata, ma la punta volta a terra. L'Imperatore morto è vestito dell'uniforme del reggimento Preobraschenski; l'occhio sinistro ha molto sofferto. Ogni nuovo venuto sale i gradini, bacia la mano e si segna. Allorchè giunsi fu portata una grande scatola piena di viole arrivata in quel momento da Nizza e che erano state colte nel giardino dove era morto il figlio maggiore dell'Imperatore estinto; è perciò che egli prediligeva il Corpo degli zappatori, e per uno strano caso l'ultima volta egli passò in rivista quel reggimento e morì nell'uniforme di esso.

— Fra le splendide corone che furono deposte attorno al catafalco dell'estinto si nota specialmente una gigantesca corona d'allori riempita nel mezzo da una croce di giacinti bianchi e di viole. I nastri neri di essa portano in mezzo: « *A nostro padre, allo Czar, al liberatore.* » Alle estremità sta scritto in lettere d'argento: « *Tu vivrai eterno nei nostri cuori. — I contadini di Mosca.* »

— Il Consiglio municipale di Pietroburgo ha accettato alla unanimità e per acclamazione la proposta fattagli dal conte Loris Melikoff di costruire una chiesa sul posto nel quale fu commesso l'attentato contro lo Czar Alessandro II. Verrà pure coniata una medaglia commemorativa di quella catastrofe.

— La relazione sulla sezione cadaverica dell'Imperatore dice che il fegato era molto schiacchiato in conseguenza di una fascetta che egli portava sempre.

Sul posto in cui avvenne la seconda esplosione si trovarono i seguenti oggetti che appartenevano all'Imperatore: un beretto militare, la parte superiore del mantello, pezzi della dragona d'argento, due fazzoletti di battista marcati A. N. e pezzi di uno stivale.

Gli attentati del XIX Secolo

La tragica fine di Alessandro II a Pietroburgo ci suggerisce l'idea di stendere la lista di tutti gli attentati che si diressero contro i sovrani o i capi di Stato dal principio del XIX secolo.

Eccone la lugubre lista:

24 dicembre 1800. — Attentato d'Arena e Cerachi (macchina infernale) contro Napoleone Bonaparte.

11 marzo 1801. — Strangolamento dell'Imperatore Paolo II di Russia.

Febbraio 1804. — Cospirazione di Cadoudal contro Napoleone.

13 ottobre 1809. — Attentato dello studente Stapss contro Napoleone.

9 agosto 1832. — Attentato contro Ferdinando V d'Ungheria per parte Reindl.

28 luglio 1835. — Attentato di Fieschi (macchina infernale) contro Luigi Filippo. — Contro questo re si ebbero altri cinque attentati:

1° quello del soldato Alibaud, del 22 giugno 1836;

2° quello del commesso Meunier, del 27 dicembre 1836;

3° quello dell'operaio Darnès, del 15 ottobre 1840;

4° quello della guardia forestale Lecomte, del 16 aprile 1846;

5° quello del manifatturiere Henri, del 29 luglio 1846.

10 luglio 1840. — Attentato contro la Regina Vittoria per opera del cameriere Oxford.

20 maggio 1842. — Attentato contro la stessa Regina dell'operaio Francis.

26 luglio 1844. — Il borgomastro Tiehech attenta alla vita di Federico Guglielmo IV di Prussia.

1848. — Attentato contro il duca di Modena.

Giugno 1848. — Attentato contro l'attuale Imperatore di Germania, allora principe di Prussia.

12 luglio 1849. — Attentato contro lo stesso a Nieder Jugelheim.

22 maggio 1850. — Attentato contro Federico-Guglielmo IV dell'artefice Sefeloge a Wetzlar.

2 febbraio 1852. — Martino Marinos dà un colpo di pugnale alla Regina Isabella in una chiesa di Madrid.

1852. — Attentato di un antico luogotenente contro la Regina Vittoria.

1852. — Si scopre la macchina infernale a Marsiglia preparata pel viaggio di Napoleone.

18 febbraio 1853. — Il sarto Libenyi a Vienna ferisce di pugnale l'imperatore Francesco Giuseppe.

5 luglio 1853 — Contro Napoleone III in faccia all'Opéra-Comique.

27 marzo 1853. — Attentato contro Carlo III di Parma: ferito mortalmente.

28 aprile 1855. — Pianori tira un colpo di pistola su Napoleone III ai Campi Elisi.

8 settembre 1855. Attentato di Bellamare contro NapoleoneIII.

28 maggio 1856. Un agente di polizia s'impadronisce di Fuentes nel momento in cui tirava addosso alla regina Isabella.

8 dicembre 1856. Il soldato Agesilao Milano dà un colpo di pugnale al Re Ferdinando di Napoli.

1857. Tre italiani sono convinti di cospirazione contro Napoleone III.

14 gennaio 1858. Attentato di Orsini alla vita di Napoleone III.

14 luglio 1861. Lo studente di Becker a Bade tira due colpi di fuoco al Re di Prussia senza ferirlo.

1862. Lo studente Brosios tira sul Re di Grecia.

1862. Tre italiani sono arrestati per aver cospirato contro Napoleone III.

24 dicembre 1863. Attentato contro Napoleone III.

14 aprile 1865. Assassinio del Presidente Lincoln a Washington.

16 aprile 1866. Attentato di Karakosoff contro lo Czar Alessandro a Pietroburgo.

Giugno 1867. Berezowski tira sullo Czar a Parigi.

1868. Assassinio del principe Michele di Serbia.

1869. Attentato contro il Vicerè di Egitto.

1869. Nuovo attentato contro Napoleone III al bosco di Boulogne.

1869. Attentato contro la Regina d'Inghilterra.

1869. Attentato contro il Re di Spagna.

1871. Attentato contro il Re Amedeo di Spagna.

1872. Assassinio del presidente della Repubblica del Perù.

1873. Assassinio del Presidente della Repubblica della Bolivia.

5 agosto 1875. Assassinio di Gabriele Morenos, presidente della Repubblica dell'Equatore.

21 aprile 1877. Assassinio di B. Gill, presidente della Repubblica del Paraguai.

11 maggio 1878. Attentato di Hoedel contro l'Imperatore di Germania.

2 giugno 1878. Nobiling tira due colpi di fucile sul Re Guglielmo e lo coglie.

25 ottobre 1878. Moncasi tenta d'assassinare il Re di Spagna con un colpo di pistola.

17 novembre 1878. Passanante tenta di pugnalare Re Umberto.

14 aprile 1879. Attentato di Solovieff contro lo Czar.

14 aprile 1879. Attentato contro il principe Milano di Serbia.

2 dicembre 1879. Attentato contro lo Czar nel treno imperiale.

12 dicembre 1879. Attentato contro il Vicerè delle Indie.

30 dicembre 1879. Attentato di Otero contro il Re e la Regina di Spagna.

17 febbraio 1880. Attentato al palazzo d'inverno contro lo Czar.

13 marzo 1881. Attentato contro lo Czar che muore delle sue ferite.

L'ATTENTATO A MANSION HOUSE

Dai giornali inglesi togliamo alcuni particolari sul tentativo fatto il dì 16 per far saltare in aria l'abitazione del lord Mayor di Londra.

La strada ove prospetta l'ingresso di quel vasto fabbricato è poco frequentata specialmente di notte; però nell'interno il Mansion House è benissimo sorvegliato come pure all'esterno il lato di settentrione; da questa parte v'è una straduccia per la quale passano le guardie ogni quarto d'ora. Verso le 11 la guardia Cowell osservò che sul davanzale di una finestra della sala egiziana, ossia della sala dei ricevimenti, veniva fuori del fumo; vide anche una piccola fiammella ed avvicinatosi scorse che bruciava un pezzo di foglio scuro il quale circondava un piccolo pacchetto stracciato.

La guardia con grandissimo coraggio spense il fuoco e portò seco l'involto alla prossima stazione di polizia. Fu trovato che conteneva una piccola scatola di legno quadrata circondata di filo di ferro e nel mezzo alla quale vedevasi un buco da cui usciva una miccia. Il foglio esterno era bruciato fino a un pollice di distanza dalla miccia, sicchè un minuto di ritardo sarebbe bastato per far scoppiare la scatola che conteneva circa venti libbre di polvere. La scatola era talmente pesa che doveva essere stata portata sul luogo da qualche veicolo e la polizia sta cercando adesso di trovare le traccie del conduttore.

Secondo lo *Standard* non si conosce ancora con precisione il movente di questo delitto; chi dice che sia dovuto a chi voleva vendicarsi del lord Mayor per avere egli votata la legge di repressione sull'Irlanda e chi dice che i delinquenti volessero profittare della confusione e del panico che avrebbe creato l'esplosione per impadronirsi delle bellissime argenterie che si trovano nel Mansion House. Per ora non è stato fatto alcun arresto. Il palazzo fu costruito nel 1737 e terminato nel 1752; il primo Lord che vi abitò fu Sir Crisp Gascoigne antenato di lord Salisbury; costò la modesta somma di lire sterline 40.000.

Il 17 il Consiglio municipale preceduto dal lord Mayor si riunì al Guilthall.

Il signor Day Anese nel Consiglio municipale dà qualche particolare sull'attentato ed il lord Mayor si alzò per rispondere in mezzo agli applausi; secondo le sue deposizioni pare che le libbre di polvere fossero quaranta; egli soggiunse che non credeva che l'esplosione avrebbe potuto far saltare in aria tutto il Mansion House ma certamente avrebbe danneggiato molto la sala egiziana. I consiglieri si congratularono che il lord Mayor fosse sfuggito al pericolo sebbene esso non fosse in casa al momento in cui fu scoperto l'attentato. A proposta del consigliere Rogers fu stabilito di dare una ricompensa di 50 lire sterline a chi avesse scoperto gli autori dell'attentato.

Il *Daily Telegraph* dice che appena scoperta la cassetta di polvere furono prese al Mansion House tutte le precauzioni contro qualunque altro tentativo dello stesso genere e vennero fatte le più minute ricerche tanto all'esterno che all'interno. La Camera del lord Mayor è situata accanto alla sala ove era la finestra nella quale fu depositata la polvere. La mattina del 17 il Mansion House fu assediato dai curiosi mentre le autorità e molti amici del lord Mayor si recarono a congratularsi con lui per lo scampato pericolo. Il *Daily Telegraph* dice che la supposizione più accreditata è che l'attentato sia stato una vendetta degli irlandesi i quali già più volte avevano avvertito il lord Mayor, loro compatriota di non unirsi a coloro i quali volevano opprimere l'Irlanda. La polizia non ha per ora alcuna traccia dei colpevoli.

Dietro il tentativo fatto al Mansion House si è creduto opportuno di prendere delle precauzioni di sicurezza anche per le due Camere; a nessuno è permesso di penetrare nelle stanze del sotto suolo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 22 marzo.

Dichiarato vacante il collegio di S. Nicandro per la promozione di Libetta da capitano di fregata a capitano di vascello, e presentato da Cavallotti e da Pulié un progetto di legge per tutelare la proprietà letteraria delle opere drammatiche, si continua la discussione del disegno di legge sui provvedimenti pel Comune di Napoli.

Il ministro Magliani, risposto anzitutto ad alcune osservazioni generali fatte da parecchi oratori, dà ragione delle singole proposte formulate dal Ministero e dalla Commissione. Ritiene che il Municipio di Napoli possa, più agevolmente di quello che si suppone, rimettersi in condizioni normali, valendosi dei vantaggi che ora gli sono accordati dalla presente legge.

Il ministro Depretis ricorda le origini e le cause dei dissesti del Comune di Napoli, non imputabili certamente agli amministratori, ma derivati dalla necessità delle cose. Espone le vedute del Ministero in proposito di questa legge, e afferma che da cinque anni a questa parte il Governo ha fatto quanto, più era concesso per rialzare le condizioni economiche dei Comuni e delle classi minori.

Si passa quindi alla discussione dei singoli articoli, i quali vengono approvati secondo il progetto ministeriale.

Si procede per ultimo allo scrutinio secreto sopra il complesso della legge, che risulta approvata.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 22 febbraio

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

1° Aggregazione del Comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese.

2° Aggregazioni dei Comuni dei Mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

3° Proroga del termine per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna.

Lo scrutinio segreto è nullo per mancanza di numero. La prossima convocazione a domicilio.

Prossima battaglia

Leggiamo nella *Capitale*:

Il ministero accetterà, a quanto pare, la battaglia che gli verrà offerta sulla questione della marina. Ha già chiamato per telegrafo i propri amici, e si finirà la discussione con un appello nominale.

E' molto commentato però questo impegnarsi d'una battaglia alla vigilia del giorno in cui è fissata la discussione della riforma elettorale.

— Secondo altri giornali invece verrebbe chiesto il rinvio dell'interpellanza all'onorevole Acton dopo la discussione del progetto sulla riforma elettorale, promovendo sopra questa proposta l'appello nominale.

La posizione degli insegnanti

L'on. Baccelli ha pronto il progetto per regolare la posizione dei professori nei licei e ginnasi.

Viene in esso stabilito un numero proporzionale di promozioni per merito, a conseguire le quali, oltre le prove d'ingegno, si richiede anche il profitto degli scolari. Sono parificati in tutti i ginnasi e licei gli stipendi dei reggenti; i professori aventi stipendio superiore a quello stabilito nel progetto, lo conservano finchè la promozione li metta in regola colla legge.

— La Giunta, cui fu deferito l'esame del progetto di legge d'iniziativa dell'on. Bonghi sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari, nell'adunanza del 21 corr., dopo lungo dibattimento sugli articoli del progetto, decise di domandare al Governo la comunicazione di alcuni dati intorno alle condizioni dei Comuni relativamente alle spese per l'istruzione; poi essa delibererà sul progetto.

Notizie diverse

Il governo italiano ha avuto comunicazioni da Pietroburgo, dalle quali risulta che l'azione della Russia nella questione d'Oriente non sarà diversa da quella già stabilita e saranno confermate le istruzioni all'ambasciatore russo a Cosiantinopoli.

— L'ufficio centrale del Senato è convocato pel 30 corrente, onde udire la lettura delle relazioni sulle leggi riguardanti la abolizione del corso forzoso e la istituzione di una cassa pensioni.

— E' infondata la voce che il portafoglio della guerra fosse stato offerto prima al generale Mazè de la Roche, poi al generale Pallavicini. Il Consiglio dei ministri discuterà quanto prima nuovamente intorno alla nomina del Ministro della guerra e prenderà una decisione.

ITALIA

Torino — Venne dall'autorità politica inibita la rappresentazione di uno spettacolo che volevasi dare all'Arena Nazionale col titolo: *L'assassinio dello Czar.*

Pesaro — Domenica sera ebbe luogo a Pesaro una dimostrazione repubblicana.

Le vie della città furono percorse da individui che emettevano grida contrarie all'attuale ordine di cose.

Non bastando i soli carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza per richiamare all'ordine i perturbatori dell'ordine pubblico, dovette intervenire la truppa. Furono operati diversi arresti.

Bologna — I piccini, dice il proverbio, imparano dai grandi.

L'*Unione* racconta che domenica nelle ore pomeridiane un ragazzaccio si accostava alla sentinella della caserma dei Servi e l'insultava con parole grossolane. Un caporale, presente alla scena, allontanava con uno scapaccione questo tristo soggetto; e costui fatti pochi passi cavava dalle tasche un grosso sasso e lo scagliava con forza contro la sentinella, la quale evitava il colpo chinando la testa. Una sgretolatura nel muro indica la direzione e la forza della sassata.

Il soldato a questa brutale aggressione spiana il fucile contro il birichino, e forse chi sa a quest'ora dove sarebbe, se i compagni non gli avessero trattenuto l'arma, impadronendosi al tempo stesso di quell'insultatore di sentinelle.

ESTERO

Inghilterra

Venticinque vescovi islandesi si sono riuniti a Dublino per discutere intorno a questioni molto rilevanti. Non si sa con certezza quali risoluzioni furono prese in quel convegno, checchè ne dica l'Agenzia *Stefani.*

Austria-Ungheria

La *Nuova stampa libera* annuncia che l'attitudine dei Parlamenti austriaco e ungherese nella faccenda dell'attentato di Pietroburgo potrebbe produrre una crisi ministeriale in Austria, perchè l'Imperatore desidera dare una soddisfazione alla Russia per l'insulto che le Camere le hanno fatto. Il barone di Haymerle, ministro degli affari esteri, sarebbe surrogato dal conte Kalnoky di Köröspatak, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo.

I giornali tedeschi accusano i Polacchi di compromettere e di sacrificare gli interessi della monarchia per soddisfare alle loro chimere nazionali.

Il fatto è che il rifiuto del Parlamento di fare una dimostrazione simpatica in occasione dell'assassinio dello tsar avrà delle gravi conseguenze.

Francia

Dal ministero della guerra è stata organizzata una missione militare composta d'ufficiali superiori incaricati di studiare l'organizzamento e l'armamento militare degli stati vicini. L'ufficiale incaricato di esaminare l'armamento dell'esercito italiano, è già arrivato a Roma.

Russia

Il principe Gortschakoff che si trova attualmente a Nizza sta per partire per Pietroburgo, in virtù di un ordine del suo nuovo sovrano. L'Imperatore Alessandro III desidera che il cancelliere presieda personalmente il Consiglio diplomatico che si riunirà per prendere delle deliberazioni sulla politica estera da seguirsi in avvenire dalla Russia.

DIARIO SACRO

Giovedì 24 Marzo

S. GABRIELE Arcangelo

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia d'Illeggio — P. Gio. Batta Piemonte pievano L. 5 — P. Giuseppe Job L. 2 — P. Giovanni Pattati c. 75 — Michele Tissino c. 15 — Maddalena Agostinis c. 10 — Totale L. 8.

Parrocchia di Osoppo — P. Floriano Mazzolini piev. L. 6 — P. Gio. Batta Zorzi capp. di Osoppo L. 2 — P. Lorenzo Mattioni cur. di Peonis L. 2 — P. Antonio Florit cur. di Avasinis L. 2 — P. Pietro Cimenti coop. di Avasinis L. 1 — P. Luigi Tomat cur. di Trasaghis L. 1 — P. Luigi Benedetti cur. di Braulins L. 2 — Totale L. 16.

Parroco di Cussignacco L. 30
P. Pietro Venuti cap. di Terenzano L. 2
P. Giacomo Menazzi id L. 2
P. Filippo Juri cap. di Cussignacco L. 1.

Parrocchia di Zompicchia — P. Daniele Foraboschi par. L. 6 — P. Luigi Carussi 1° cap. di Pantianicco L. 2 — P. Giovanni Bertuzzi cap. di Beano C. 1,50 — P. Pietro Bearzi cap. di Zompicchia L. 1 — P. Giovanni Taddio Mans. ivi L. 2 — P. Giacomo Aviani 2° cap. di Pantianicco L. 1 — Totale L. 12'50.

Can. Pietro Bernardis vicario arciv. nell'insigne Collegiata di Cividale, Sac. Sebastiano Marchiol mans. i domestici Antonio Nadalutti e Gio. Batta Butussi L. 15.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Pa parocchia di Campoformido L. 14.
D. Gio. Batta Cantoni L. 5.
Parocchia di Pocenia L. 2,26

Bollettino della Questura.

Il 20 corr. mentre certo B. L. unitamente a sua moglie ritornava da Cividale sopra una carretta, quando giunse presso i prati di S. Martino, cinque sconosciuti uscirono da un fosso, e senza dir parola afferrarono la carretta dal lato destro ed in un colpo la rovesciarono. Fortunatamente nel cadere nè il B. L. nè sua moglie si fecero gran male, e se la cavarono con qualche leggera contusione. Si indaga per conoscere quegli sconosciuti.

— Nello ultime 24 ore venne arrestato certo M. G. perchè eccessivamente ubbriaco stava commentando disordini.

La Cassazione di Napoli ha sentenziato che la concessione temporanea gratuita e precaria dell'uso del suolo comunale è essenzialmente precaria, e nel caso di revoca per occorrenza di pubblico servizio non dà diritto al concessionario, al risarcimento dei danni.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Pietroburgo:

La *Novoia Vremia* chiede che la Russia usi la rappresaglia contro la Svizzera, la quale protegge i nichilisti.

La Russia dovrebbe farlo col raddoppiare i dazii sulle merci svizzere, e col conchiudere un trattato con la Germania, dando a questa il diritto di annettersi la Svizzera tedesca.

— Il *Nuovo Tempo* ha un articolo contro la Svizzera: attribuisce all'asilo che questa nazione dà a rifugiati nichilisti, la trama degli avvenuti attentati. Propone la rottura delle relazioni diplomatiche colla confederazione; l'espulsione di tutti gli Svizzeri dalla Russia; una tariffa proibitiva sulle merci Svizzere. Se ciò non bastasse suggerisce al governo di offrire l'annessione della Svizzera alla Germania.

— Loris Melikoff insiste per essere sostituito nella direzione del Governo.

— In seguito ad una visita della polizia nella cattedrale furono eseguiti molti nuovi arresti.

— Lo czar avrebbe trovato nel suo letto un documento portante il sigillo dei nichilisti. In esso lo si minaccia di morte qualora entro il termine di sei settimane non proclami una costituzione liberale.

— Si telegrafa da Parigi:

Le discordie fra i ministri si sarebbero fatte più gravi, poichè Ferry, forte dell'appoggio di Grevy, vuole assolutamente pronunziarsi in favore dello scrutinio di circondario.

I deputati sono anch'essi divisi. Si prevedono gravi complicazioni.

— Il *Journal des Débats* propugnando di nuovo lo scrutinio di lista, spera che il ministero si mantenga neutrale per evitare una crisi.

— Il Tcherkesoff che fu arrestato tre giorni fa, all'uscire da una adunanza in cui parlò Luisa Michel, fu condotto ai confini ed espulso dalla Francia.

— Corre voce che i nichilisti d'accordo coi domestici prepararono le materie esplosive nel laboratorio chimico del palazzo dei duchi di Leuchtemberg, cugini dello czar.

— La *Germania* annunzia che lo czar ha risposto al Papa esprimendo la speranza di stringere più intimi rapporti.

— Alessandro III invierà autografi ai sovrani dell'Europa, per mettersi d'accordo sulle misure da prendersi contro i pericoli che la rivoluzione prepara contro le loro persone.

TELEGRAMMI

Roma 22 — Il convoglio funebre di Milon mosse alle ore 10 ant. dall'abitazione del compianto ministro, e si recò alla chiesa dei Santi Apostoli. Tenevano i cordoni il duca d'Aosta, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della marina, il generale Durando, il prefetto di Roma ed il Sindaco.

Il carro era preceduto da alcuni distaccamenti di truppa, dalla rappresentanza del Ministero della guerra, dal clero, e seguito dai senatori, dai deputati, dai ministri, dalle autorità militari e civili, da tutta l'ufficialità e dalle associazioni.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu condotta al campo Verano, seguita da speciali rappresentanze dell'esercito e dagli impiegati. Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi lungo le vie percorse dal convoglio. Grande folla.

Costantinopoli 21 — La seduta turco-greca è stata aggiornata a mercoledì dietro domanda dei delegati turchi.

Pietroburgo 22 — E' smentito che siano stati sequestrati altri depositi di dinamite e grandi somme di danaro. Paolo Schuvaloff è stato nominato comandante delle guardie imperiali. Russakoff, Jaboloff, Michailoff, e la donna Helfman saranno sentenziati lunedì.

Londra 21 — I cavalli che portavano la carrozza della duchessa di Connaught presero la mano e la duchessa fu lanciata a terra senza farsi alcun danno.

Venezia 22 — E' giunta in istretto incognito la principessa Dolgoruki, con Bonard, ex ministro delle finanze della Russia.

Parigi 22 — La maggioranza dei ministri si pronunziò in favore della neutralità del Gabinetto nella discussione sullo scrutinio di lista. La decisione fu comunicata a Grevy stamane. Ferry la comunicherà domani alla Commissione.

Vienna 22 — Camera dei deputati — Fu adottato senza discussione il bilancio provvisorio fino a tutto maggio.

Buda Pest 22 — Camera dei deputati — Il ministro della giustizia presentò un progetto sul matrimonio civile fra i cristiani e gli ebrei.

Bukarest 22 — Dopo discussione, durata tutta la notte, il giury emise il verdetto di colpabilità nel tentativo d'assassinio di Bratiano. Pietraru è stato condannato a anni 20 di lavori forzati, i due complici a 9 anni di reclusione.

Madrid 22 — Un telegramma al giornale *Algesiras* dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuovamente un inqualificabile attentato contro la Spagna. Il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla miccia non accesa fu trovata nel palazzo del Duca di Ossuna e consegnata alla polizia.

Londra 22 — Il *Times* scrive: La proroga dell'amnistia di 48 ore tra gli inglesi ed i boeri sarà seguita probabilmente da una nuova proroga di due mesi per dare tempo alla Commissione reale di riunirsi.

Roma 22 — Stasera al Quirinale vi è pranzo in onore dell'arciduca Lodovico Vittoro d'Austria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Elezione a Pescina, eletto Ottavi con 490 voti; Palomba ne ebbe 140. Nulli 405. Dispersi 5.

Parigi 22 — Lecondigne e Vesinier, giornalisti intransigenti che approvarono l'assassinio dello Czar, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a duemila franchi di multa. Rochefort è stato condannato a mille franchi di multa.

Parigi 22 — Il consiglio municipale di Parigi approvò con 40 voti contro 10 una mozione biasimante il prefetto di polizia.

Al principio della seduta leggesi la lettera del prefetto che dichiara che è incaricato di tutelare la sicurezza pubblica di Parigi sotto la sola dipendenza dei ministri.

Gli uffici della Camera elessero la commissione per esaminare la proposta del Sempione e del Montebianco. Cinque commissari sono favorevoli al Montebianco, cinque al Sempione, uno al Piccolo Sanbernardo.

Alla Camera, Montjau, radicale, interpellò sui processi contro i giornali intransigenti. La discussione è fissata per sabato.

Il Senato approvò i diritti sui tessuti di lana, respingendo gli aumenti proposti dalla Commissione.

Il generale Lecomte fu nominato governatore di Parigi.

Bruxelles 22 — Descamps fu eletto presidente della Camera.

Lisbona 22 — La Camera dei Pari respinse con 50 voti contro 49 una mozione che censurava il gabinetto. Fra i 50 voti sonvi quelli di due ministri. Parlasi di crisi ministeriale.

Leopoli 22 — I fiumi si gonfiano e minacciano di straripare. Sono crollati due ponti presso Halicz e Podtajce.

Budapest 22 — Un ufficiale della posta è fuggito dopo aver defraudato l'erario di oltre f. 9000.

Zagabria 22 — Ieri mattina venne sentita una forte scossa di terremoto che durò tre minutisecondi e fu seguita da un rombo prolungato. In varie località staccaronsi gl'intonachi dalle muraglie.

Londra 22 — Giusta lo *Standard*, le condizioni di pace sono le seguenti: Restituzione di tutte le armi, munizioni e degli effetti conquistati dagli inglesi e dai Boeri; indipendenza dei Boeri a condizioni da concertarsi dalla Commissione; il governo dei Boeri entra in attività tosto che la Commissione abbia compiuti i suoi lavori, e sino a quel tempo rimangono le guarnigioni inglesi; i Boeri si sciolgono tosto.

Il *Daily Telegraph* annunzia che, in seguito a viva opposizione dei Boeri contro alcune condizioni di pace, l'armistizio fu prolungato di 48 ore per dar tempo al generale inglese di chiedere istruzioni ulteriori.

Londra 23 — Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che Wood telegrafò avere i Boeri accettato nella loro sostanza le condizioni inglesi, ed espose queste condizioni. I Boeri cominciarono a disperdersi.

Dilke, rispondendo a Guest, disse che la questione dell'*Enfida* è sempre sotto esame, e che nessuna decisione finale fu presa.

Berlino 23 — Lo Czar fu uno dei primi che congratulossi ieri coll'Imperatore in occasione del suo giorno natalizio.

Il principe ereditario è partito per Pietroburgo.

Lisbona 23 — Il Ministero è dimissionario.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 22 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 91,05 a L. 92,—
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 80,73 a L. 89 84
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Bancanotte au-
striache da . 217,50 a 219,—
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,50 a 2,19,50

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.35 a L. 20,37
Bancanote au-
striache da . . 218.50 a 219.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di
depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credi-
to Veneto . . . . L. — —

Milano 23 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 . .	91,77
Pezzi da 20 lire	20,35
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Venete . .	—,—

Parigi 22 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84.22
„ „ 5 0[0 .	121,07
„ italiana 5 0[0 .	91,—
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane	134,—
Cambio su Londra a vista	25,37,—
„ sull' Italia	1.7[8
Consolidati Inglesi . .	100.1[16
Spagnolo.	— —
Turca.	13,35

Vienna 22 marzo

Mobiliare.	289.90
Lombarde.	104,24
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	804,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,1[2
Cambio su Parigi . . .	46 40
„ su Londra . . .	117,60
Rend. austriaca in argento	75,—
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE:
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA:
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA:
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE:
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA:
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA:
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	738.8	739.2	745.9
Umidità relativa	85	95	21
Stato del Cielo	piovigg.	coperto	sereno
Acqua cadente.	3.5	2.3	—
Vento { direzione	E.	E.	N.E
Vento { velocità chilometr.	1	7	5
Termometro centigrado. .	5.7	6.7	3.5

Temperatura massima 10.2 | Temperatura minima
» minima — 3 8 | all'aperto . . . . — 2.2

PAROLE SULLA VITA
DI
D. GIO: BATTA GALLERIO
Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.